

MIGRAZIONE: INTESE REGIONALI SUGLI SBARCHI

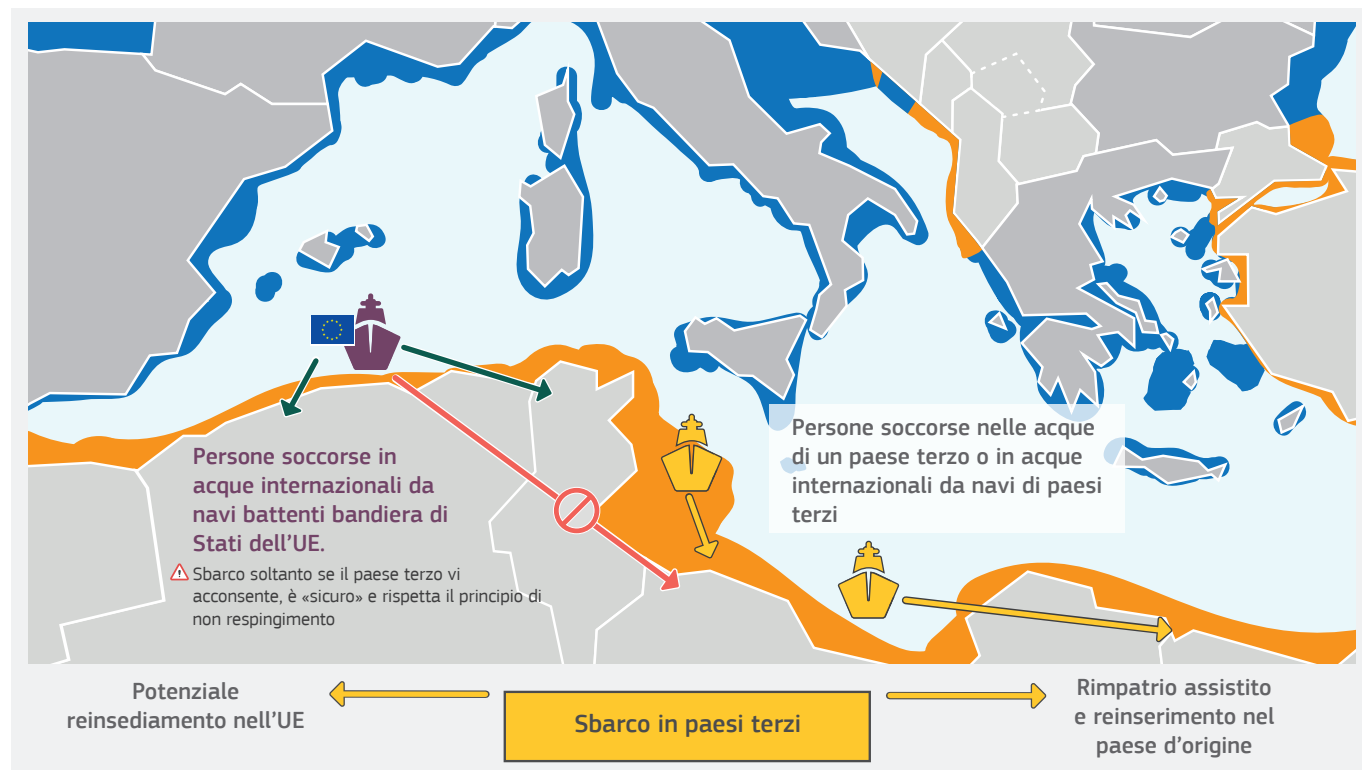
SEGUITO DATO ALLE CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO EUROPEO DEL 28 GIUGNO 2018



Nelle conclusioni della riunione del 28 e 29 giugno, il Consiglio europeo ha invitato il Consiglio e la Commissione a esaminare rapidamente il concetto delle piattaforme di sbarco regionali, in stretta cooperazione con i paesi terzi interessati e con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM). Basandosi sulla proposta comune di UNHCR e OIM, la Commissione presenta oggi un primo schema del possibile modus operandi.

Secondo la proposta comune di UNHCR e OIM, obiettivo delle intese regionali sugli sbarchi è fare in modo che le persone soccorse possano essere sbarcate rapidamente e in condizioni di sicurezza, su entrambe le sponde del Mediterraneo, nel rispetto del diritto internazionale, compreso il principio di non respingimento (non-refoulement), e che **la fase successiva allo sbarco sia gestita responsabilmente**. L'operatività delle piattaforme di sbarco regionali va vista come attività parallela e complementare allo sviluppo dei centri controllati nell'UE: insieme, i due concetti dovrebbero concorrere a concretare una **condivisione autentica della responsabilità regionale** nella risposta alle sfide complesse poste dalla migrazione.

SBARCO IN PAESI TERZI: SITUAZIONE GIURIDICA



CLAUSOLA DI ESCLUSIONE DELLA RESPONSABILITÀ: La mappa ha valore puramente illustrativo e NON indica né delimitazioni esatte delle acque territoriali né potenziali punti o paesi di sbarco.

■ acque territoriali dell'UE

□ acque internazionali

■ acque territoriali di paesi terzi

Lo sbarco in un paese terzo è possibile se l'operazione di ricerca e soccorso è effettuata nelle acque territoriali di tale paese dalla sua guardia costiera o comunque da imbarcazioni o navi di paesi terzi. Se l'evento di ricerca e soccorso avviene in acque internazionali con il coinvolgimento di navi battenti bandiera di uno Stato dell'UE, è comunque possibile sbarcare le persone in un paese terzo, purché vi sia rispettato il principio di non respingimento.

CARDINI DEL CONCETTO DELLE INTESE REGIONALI SUGLI SBARCHI

- **Regole chiare per tutti:** per ridurre le morti in mare e assicurare ordine e prevedibilità negli sbarchi, si dovrebbero incoraggiare tutti gli Stati costieri del Mediterraneo ad istituire zone di ricerca e soccorso (SAR) e centri di coordinamento del soccorso in mare (MRCC).
- **Concetto sviluppato da UNHCR e OIM,** che contribuiranno ad assicurare che le persone sbarcate possano ricevere protezione se ne hanno bisogno, anche attraverso i programmi di reinsediamento, o, se non risultano bisognose di protezione, siano rimpatriate, anche attraverso i programmi di rimpatrio volontario assistito e di reinserimento condotti dall'OIM.
- **Partenariati su un piano di parità:** si svilupperà una collaborazione con i paesi terzi interessati muovendo dai partenariati vigenti; a tali paesi sarà offerto un sostegno personalizzato, ritagliato sulla specifica situazione politica, socioeconomica e di sicurezza di ciascuno.
- **Nessun fattore d'attrazione:** non tutte le persone sbarcate che necessitano di protezione internazionale potranno fruire delle possibilità di reinsediamento; si dovrebbero predisporre punti di accoglienza in luoghi il più possibile lontani dai punti di partenza irregolare.
- **Né trattenimento né campi:** le intese regionali sugli sbarchi comportano la predisposizione di un complesso di regole e procedure finalizzate a uno sbarco e una fase successiva gestiti con ordine in condizioni di sicurezza, nel totale rispetto del diritto internazionale e dei diritti umani.

SOSTEGNO EFFICACE DELL'UE

L'UE è pronta a **offrire sostegno finanziario e operativo per le attività legate agli sbarchi e alla fase successiva**, così come per la gestione delle frontiere e in altre forme, ad esempio in termini di:



apparecchiature e formazione per le attività di ricerca e soccorso e la gestione delle frontiere



contributo alla creazione di strutture di accoglienza adeguate e sicure e assistenza per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali



sostegno al rimpatrio, anche volontario, e sostegno al reinserimento



sostegno a soluzioni locali, tra cui inserimento nella realtà locale e presentazione di domanda di soggiorno temporaneo e di asilo in un paese terzo



aumento dei reinsediamenti, anche con un nuovo invito ad assumere impegni se risulta necessario andare oltre gli attuali 50 000 posti

PROSSIME TAPPE

